

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Da che cosa e/o da chi sto fuggendo?
2. Ho preso le distanze da Dio e dalla sua volontà?
3. Quali sono le mie paure evidenti e quelle più nascoste?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a.....Padre nostro.....

Preghiamo

O Dio, all'inizio di questo nuovo anno pastorale ti preghiamo di assisterci e di aiutarci ad essere Tuoi testimoni. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)

PARROCCHIA SACRO CUORE
Caltanissetta

PRIMA SCHEDA
«...Si alzò per fuggire»

Cenacoli del Vangelo

«...Si alzò per fuggire»

Canto: (a scelta)

Segno: sandali

Animatore:

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, accogliendo la Lettera Pastorale del Vescovo, conosciamo la figura del profeta Giona, chiamato da Dio a predicare la conversione alla città di Ninive. Ma il profeta si alza e fugge lontano da Dio. «Giona può essere simbolo di ogni credente che sente il peso della vita e cerca di fuggire dalle sue responsabilità»

Dal libro del profeta Giona (Gio 1, 1-3)

Fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: “Alzati, va’ a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me”. Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s’imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Salmo 121 (a cori alterni)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l’aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Breve pausa di silenzio

Riflessione – Dalla Lettera Pastorale “Giona. Nella conversione di Dio la conversione dell'uomo” del Vescovo Mons. Mario Russotto

L'ordine di Dio è chiaro: il profeta deve *alzarsi* e far conoscere alla città di Ninive che è ben noto al Signore il male che in essa si commette. Si tratta di una specie di “avviso di garanzia”, perché Dio non emette alcuna sentenza di condanna verso la grande città. Giona invece, vuole salire in cattedra e insegnare a Dio la giustizia.

[...] In effetti Giona si alza, ma non per andare dove il Signore lo manda, bensì per fuggire lontano dal Signore. È la prima volta che un profeta risponde a Dio con la disobbedienza. A volte nei profeti troviamo resistenze e obiezioni ma qui non c'è alcuna obiezione, nessuna domanda di chiarimento, nessuna risposta verbale. Solo il silenzio, solo la fuga. Quante volte anche noi proviamo il desiderio di fuggire di fronte ai problemi, alle scelte dolorose, alle responsabilità pesanti che la vita ci mette davanti... In quei momenti vorremmo

nasconderci, fuggire, scomparire... Giona può essere simbolo di ogni credente che sente il peso della vita e cerca di fuggire dalle sue responsabilità, o vede la volontà di Dio come un fardello pesante e insopportabile...[...]

«*Alzati, va' a Ninive la grande città e in essa proclama...*» (Gio 1,1): *alzarsi* è la possibilità continuamente offerta di riprendere la propria vita in mano; è l'opportunità rinnovata ogni giorno di non trascinare la vita banalmente; è uscire dal torpore per elevarsi allo stupore di essere amati chiamati mandati da Dio. Alzarsi è prendere le distanze dalle varie comodità nelle quali abbiamo incastrato la nostra vita. Perché l'uomo si abitua a tutto, tranne alla fatica di amare e di mettere in pratica la Parola del Signore. Perché noi siamo capaci anche di abituarci a Dio: «I cristiani sono capaci di installarsi comodamente persino sotto la Croce di Cristo» (G. Bernanos).

Alzarsi: partire significa lasciare, abbandonare. E abbiamo sempre qualcosa da abbandonare... Perché il nostro cuore soffre offrendosi. Ed è giusto così, perché il Signore non ha bisogno di pietre rotolanti da un posto all'altro, ma di *cuori amanti* sempre e comunque, che conoscono il prezzo dell'amore e corrono il rischio del Vangelo. *Alzarsi* non è fuga da se stessi, dagli altri o da Dio, ma è partire in nome di Dio e con Dio...

E Giona cerca di fuggire a Tarsis, la città del lusso e dell'agiatezza, la città della comodità... che è sempre in discesa... Anche noi, piccoli Giona, abbiamo i nostri modi e i nostri tempi per cercare di non incrociare il volto di Dio. E allora... evitiamo con cura il silenzio come presenza: Dio potrebbe occuparlo e parlarci! Non insistiamo troppo con la *lectio* della Parola di Dio: il Signore potrebbe rivelarsi alla nostra coscienza! Non frequentiamo il deserto della *meditatio* e della *preghiera*: Dio spesso lo attraversa! Poveri noi piccoli Giona! Non comprendiamo che per Dio è impossibile stare lontano da noi! Dio non si lascia sorprendere né impaurire. È il Signore!